

Maratoneta Un mito oltre lo sport: manifestazioni e un libro

La leggenda di Dorando Pietri l'eroe cantato da Conan Doyle

La corsa del secolo è una corsa che appartiene al mito: è la corsa che Dorando Pietri, cent'anni fa meno uno, completò esausto sul traguardo di Londra, cadendo e rialzandosi per ben cinque volte per overdose di stanchezza e stricnina. È la corsa che consacrò Pietri maratoneta d'Italia: il numero uno per la storia, anche se dopo di lui, e in tempi a noi più vicini, altri eccelsi interpreti italiani di questa grande avventura sportiva hanno vinto di più e meglio. In realtà Dorando non vinse nulla: primo al traguardo del White Stadium di Shepherd's Bush — si trattava della maratona olimpica, Londra 1908 —, fu squalificato perché un giudice di gara lo aveva aiutato a oltrepassare la linea d'arrivo. La medaglia d'oro fu assegnata a tavolino all'americano Johnny Hayes, arrivato 32 secondi dopo, ma chi se lo ricorda più? Ci si ricorda, invece, dei doni e del denaro che i londinesi recapitarono a Dorando nei giorni successivi a quella magnifica disfatta, e della coppa d'argento che la regina Alessandra in persona volle consegnare al piccolo, sfortunato, immenso italiano. Di lui parlarono scrittori famosi come Arthur Conan Doyle; a lui celebri compositori come Irving Berlin dedicarono canzoni. Per anni fu detto e scritto che Conan Doyle fosse uno dei giudici che sostennero Pietri negli ultimi me-



Pietri all'Olimpiade di Londra del 1908

tri: in realtà, l'inventore di Sherlock Holmes era in tribuna come cronista del *Daily Mail*. Quanto a Berlin (*Bianco Natale*, che frutterà royalties agli eredi fino al 2017), la sua ballata accolse Pietri allo sbarco americano, logico approdo di una carriera che trasformò Dorando in un idolo delle folle.

Cent'anni dopo (meno uno) la storia di Pietri è ancora viva, e un corposo programma di importanti manifestazioni (epicentro Carpi, la città dove visse) è stato preparato in occasione del centenario di quella grande corsa. In anticipo sui tempi, c'è anche il valore aggiunto di un libro che Augusto Frasca, storico dell'atletica e cultore dello sport, ha firmato: *Dorando Pietri, la corsa del secolo* (Aliberti editore, pp. 336, s.i.p.). In oltre 300 pagine, rafforzate da un imponente corredo fotografico, Frasca ricomponete tante e disperse tessere della vita di Pietri, sgombrando il campo da molti luoghi comuni grazie alla ricerca di prima mano e all'analisi accurata delle fonti. Il lavoro premia lo sforzo dello storico e appaga l'interesse dell'appassionato, penetrando non solo nel mondo sportivo di Dorando ma anche nell'Italia dell'epoca, omaggio alla figura di un piccolo e tenace garzone di pasticceria diventato metafora di un Paese.

Claudio Colombo

